

Corleone, un corale “NO MAFIE”

Tre giorni di concerti antimafia e per la legalità organizzati da MTV e LIBERA

Il 20, 21 e 22 Dicembre a Corleone in Piazza Falcone e Borsellino, MTV e l'associazione LIBERA hanno organizzato tre puntate televisive in diretta della seguitissima “Total Request Live”, trasmissione di punta della programmazione della nota emittente internazionale per l'intrattenimento musicale dei teenager.

Le telecamere di questo programma, che abitualmente trasmettono in diretta da Piazza Duomo a Milano, si sono trasferite per tre giorni in questa città all'interno di un progetto più ampio chiamato “No Mafie” che, con la collaborazione l'amministrazione comunale, ha voluto sottolineare con forza l'importanza della legalità e del contrasto alle criminalità organizzate.

Tre giorni di musica dal vivo, di divertimenti, di giochi, ma anche di riflessioni e approfondimenti per far luce tramite il mezzo televisivo sull'importanza della mafia e sulle sue perverse implicazioni nel nostro tessuto sociale.

Tre giorni che hanno consentito, tra l'altro, di dar voce a tanti giovani che, in questi luoghi tanto difficili, vogliono ancora lottare per costruire un futuro libero dalla vergogna di un passato di cui sono purtroppo vittime innocenti. Un trascorso infamante fatto di sangue e violenza, un retaggio calunnioso che non può più appartenergli.

La programmazione è stata molto densa e carica di contenuti di altissimo valore, tantoché alle numerose performance musicali il programma ha previsto anche le testimonianze dirette di alcuni familiari di vittime di mafia. Uno dei momenti più commoventi ha visto, in tal senso, l'intervento del giovane Gaetano, figlio del caposcorta Antonio Montinaro ucciso nella strage di Capaci del 1992 insieme al giudice Giovanni Falcone. *“Bisogna non andare via dalla Sicilia ma tornare e restare - ha sottolineato il giovane rimasto orfano in tenera età – e bisogna far cambiare la testa alla gente e soprattutto ai giovani cercando di far capire che è meglio combattere che subire”*. Parole importanti sulle quali è necessario soffermarsi e riflettere, parole che esprimono un profondo desiderio di aiuto, una voglia di concreto sostegno al proprio dolore. Un supporto morale che si è manifestato spontaneo da parte della folla di ragazzi radunata il palco, che ha applaudito con grande commozione tale l'intervento.

La stessa compartecipazione si è anche palpata quando sono scrosciati gli applausi per i lavoratori delle Cooperative di Libera Terra che gestiscono beni confiscati o per gli altri familiari delle vittime innocenti della recrudescenza mafiosa. In una di quelle occasioni è stata consegnata una cesta piena di vino e pasta, portati tra gli altri, da Miriam della “Lavoro e Non Solo”, da Valentina socia della “Placido Rizzotto” che amministra i terreni di Riina, e da Floriana socia della “Pio La Torre” di San Giuseppe Jato, cooperative che portano il nome di sindacalisti uccisi in quei territori. Anche il quel caso, la memoria costruiva l'impegno.

Ecco perché in quei giorni si è sentito un reale disgusto per tutto ciò che è rappresentativo di un “modus vivendi mafioso”, e lo si è letto anche nei tanti striscioni che hanno ricordato l'impegno di Pino Puglisi, parroco antimafia ucciso nel quartiere Brancaccio di Palermo, e di Peppino Impastato, giovane di Cinisi noto per il suo impegno contro la prepotenza dei boss.

Questa marea di positività, che ci ha stupito per certi versi ed entusiasmato per altri, fa però ancora a pugni con le tante foto de “Il Padrino”, il noto film di Francis Ford Coppola, che ancora campeggiano orgogliosamente in alcuni bar del paese e con gli sguardi non curanti di alcuni vecchietti seduti ai bordi delle strade che osservavano con aria sufficiente quelle migliaia di giovani vogliosi di normalità.

Però per tre giorni tutto questo triste immaginario è stato messo da parte per cedere il posto alla musica e alle note di MTV. Sotto il grande palco colorato ed addobbato a festa si sono succeduti i Finley, il rapper Fabri Fibra, l'attore Paolo Briguglia, ed il giornalista Mario Adinolfi, che insieme ai ragazzi di “Libera” hanno voluto testimoniare, tra cori e applausi, il proprio impegno contro le mafie.

Il numeroso pubblico dello show musicale era costituito da ragazzi come tanti altri, è importante sottolinearlo, adolescenti che indossavano magliette o che ascoltano la stessa musica dei loro coetanei del Nord Italia. Ragazzi che per una volta nella loro vita sentivano di non essere discriminati. Il destino, infatti, con loro è stato beffardo. Nascere a Corleone per molti si è concretizzato in una triste condanna, in una perfida maledizione. Quello è il paese del "Capo dei Capi", la città dei boss sanguinari. Ma qualcosa, in quei giorni con le telecamere di MTV, è cambiato in positivo e lo si è potuto leggere nei tanti occhi felici di quei giovani siciliani che, incuranti del freddo pungente, hanno voluto fortemente esserci, dimostrando che insieme si può cambiare. Abbiamo sentito la loro straordinaria carica di idee innovative e abbiamo tastato quell'incredibile bagaglio di passioni in grado di trasformare la realtà, e quella voglia decisa a migliorare il proprio futuro.

Come non ricordare, in questo senso, la testimonianza di Rosalinda Ottone, la sorella di un ragazzo ucciso accidentalmente in un agguato mafioso in un bar del ragusano. *"Mio fratello aveva voglia di vivere ma è stato ucciso, ce l'hanno tolto e spero che i giovani non scelgano di guadagnare soldi facili assecondando i mafiosi"*. Queste le parole della giovane siciliana che con grande commozione ha ricordato il sacrificio del fratello ucciso per caso in un regolamento di conti. Anche in questo caso si è levato l'applauso della folla, ma senza retorica e con una grande voglia di partecipazione a quel dolore. I giovani corleonesi hanno manifestato pure in quell'occasione che erano lì anche a testimoniare coraggiosamente la propria voglia di pacifica rivincita contro Cosa Nostra. Noi abbiamo ballato e cantato insieme a loro, abbiamo gioito e con fiducia immaginato un domani migliore e più giusto.

Da oggi, forse, Corleone è la capitale dell'antimafia. Tramite questa meravigliosa manifestazione la città ha potuto, per certi versi, riscattare il suo passato e adesso può gridare al mondo la sua voglia di autentica libertà. Forse uno striscione che diceva: *"l'unica cosa che rende impossibili i sogni è la paura di fallire, noi non abbiamo mai avuto paura, infatti adesso siamo qui"* stava a significare proprio questo. Forse questa sfrontatezza, questo audace e irriverente ottimismo, fino a poco tempo fa impensabile, fa bene all'animo di quanti ogni giorno combattono in prima linea il malaffare e l'arroganza mafiosa. Forse queste parole possono servire da monito e da carica per ricominciare con maggiore vitalità.

L'acronimo di TRL, il nome della trasmissione "Total Request Live" che si trasmetteva da quella piazza in quei giorni, si è trasformato, come abbiamo letto in un manifesto, in *"Tutti i Ragazzi Liberi"*. Quelle parole erano probabilmente la migliore espressione di quell'energia per l'emancipazione dalla mafia, un desiderio vivo che si è toccato e sentito in tutta la sua intensità.

Tutti noi vorremmo che queste occasioni si possano replicare anche in Calabria, in Campania, in Puglia, se non in altri contesti difficili del resto d'Italia. E' un desiderio che nasce spontaneo perché in quei giorni abbiamo toccato con mano l'importanza della significativa rivoluzione culturale che ci scorreva sotto gli occhi.

Qualcuno ha detto che la gioventù è una malattia dalla quale si guarisce presto. Da palermitano spero invece che questa sana e genuina voglia di nuovo non cessi mai di crescere. Forse a Corleone è accaduto un miracolo, forse da quella piazza che porta il nome di magistrati uccisi da Cosa Nostra, si è alzato un vento nuovo di rinascita per tutto il nostro paese. La stessa brezza che grida, a suon di rock, che la mafia non può più rappresentarci. E forse questo miracolo ha la faccia di ciascuno di quei ragazzi.

Anche in questo caso la musica ha fatto bene al cuore e all'anima e ha testimoniato che un'altra Sicilia è possibile. A partire da Corleone.

Palermo, Dicembre 2007

Umberto Di Maggio
Libera, sede di Palermo